

## FOCUS

### LA MOBILITAZIONE SOLIDALE

Monitoraggio telefonico Parrocchie/Caritas (23 marzo - 01 aprile 2022)

In molte comunità della Diocesi di Brescia l'ospitalità a chi fugge dalla guerra non si è fatta mancare ed è stata l'occasione per mettere già a disposizione spazi, disponibilità, talenti e unire le forze per realizzare in proprio esperienze di accoglienza, condividendo e organizzando in loco, con le amministrazioni comunali e le realtà del territorio, **risposte creative, solidali**, anche a fronte dell'incertezza rispetto ai tempi di accoglienza.

Come anticipato nel *"Flash report. Il cantiere aperto dell'accoglienza"* (25 febbraio – 21 marzo 2022)<sup>1</sup> al fine di poter avere maggiore consapevolezza della mobilitazione solidale delle comunità nonché delle necessità emergenti, Caritas Diocesana di Brescia, dal 23 marzo a 1 aprile 2022, ha approntato un **monitoraggio telefonico**, a partire in particolare dalla realtà delle Caritas parrocchiali.

Complessivamente sono state 133 le Parrocchie/Caritas interpellate, un campione rappresentativo delle 473 parrocchie della Diocesi di Brescia, individuate a partire dalla presenza di Caritas/Centro di Ascolto Caritas e dall'attivazione di un contatto con Caritas Diocesana e con cooperativa Kemay per raccogliere informazioni o dare disponibilità per l'accoglienza in ordine all'Emergenza Ucraina. Delle 133 parrocchie interpellate (parroci o referenti Caritas), sono state **107 le parrocchie<sup>2</sup> che hanno preso parte** al monitoraggio, articolato in nove domande.

Di seguito gli elementi più rilevanti emersi, che documentano la mobilitazione delle comunità nell'accogliere (1), la numerosità delle persone ucraine accolte (2), la natura delle risposte attivate/da attivare (3).

<sup>1</sup><https://www.caritasbrescia.it/flash-news/emergenza-ucraina-flash-report-25-febbraio-21-marzo/>

<sup>2</sup>Il monitoraggio ha intercettato 107 parrocchie/caritas, di cui 16 della città

## 1 | LA MOBILITAZIONE DELL'ACCOGLIENZA

Alla domanda "Ci sono persone ucraine accolte nella vostra comunità?", delle 107 Parrocchie/Caritas che prendono parte al monitoraggio il 78,5% risponde SI, il 17,8% dichiara NO e il restante 3,7% NON SO. Una risposta che restituisce in prima battuta la significativa presenza di persone ucraine accolte nelle comunità e nel contempo la **porosità all'accoglienza** delle comunità stesse. Complessivamente 84 su 107 rispondenti risultano le comunità che accolgono persone ucraine.

### Ci sono persone accolte nella vostra comunità?

Presenza persone ucraine	Comunità (valore assoluto)	Comunità (valore percentuale)
SI*	84	78,5%
NO	20	18,7%
NON SO	3	3,7%
totali	107	100

In ordine alla modalità in cui l'accoglienza prende forma, l'approfondimento delle risposte positive ("Se SI chi le accoglie?") restituisce, da un lato, l'attivazione di un **tessuto relazionale** ad opera di "persone/famiglie della comunità" (54,76%) e di "persone/famiglie ucraine" (33,34%), a cui concorrono anche le "parrocchie" (30,96%) e, dall'altro, la **compresenza di più modalità** in cui l'accoglienza si esprime e si coordina in una comunità.

### Se SI, chi le accoglie? (possibili più scelte)

Modalità di accoglienza	(valore assoluto)	(valore percentuale)
Persone/famiglie della comunità	46	54,76%
Persone famiglie ucraine	28	33,34%
Parrocchie	26	30,96%
Amministrazione comunale	12	14,29%
Strutture ricettive	6	7,14%
Terzo settore	3	3,57%

Relativamente a quest'ultimo aspetto, le Parrocchie/Caritas restituiscono la presenza di forme di collaborazione volte a "portare avanti insieme" l'accoglienza. Il monitoraggio non ha indagato le modalità con cui si realizza la collaborazione, tuttavia ha messo in evidenza la tendenza di un'accoglienza partecipata, che vede il **coinvolgimento di una pluralità di soggetti**. La Parrocchia/Caritas collabora nell'accoglienza con le famiglie accoglienti (48,2%), con altri gruppi parrocchiali (38,6%), con le amministrazioni comunali (21,7%), con le realtà del terzo settore (12%).

## 2 | LE PERSONE UCRAINE ACCOLTE

In ordine alle persone accolte in 84 comunità, il monitoraggio restituisce una **dichiarazione di presenza** da parte di parroci/referenti Caritas di 1305<sup>3</sup> persone, accolte da persone/famiglie della comunità (684 persone), da persone/famiglie ucraine (276 persone); da parrocchie (167 persone), da strutture ricettive (84 persone), da amministrazioni comunali (55 persone), da realtà del terzo settore (39 persone). Rispetto al totale delle persone accolte, l'incidenza di minori è pari al 41,9% (547).

<sup>3</sup>Va precisato che le modalità di risposta erano articolate in range di presenza: 0 – da 1 a 5 – da 6 a 10 – da 11 a 20 – da 21 a 30 – oltre 31 persone

### Quante sono le persone accolte? Quanti i minori?

Modalità di accoglienza	Persone ucraine accolte	Di cui minori
Persone/famiglie della comunità	684	272
Persone famiglie ucraine	276	111
Parrocchie	167	86
Amministrazione comunale	55	35
Strutture ricettive	84	24
Terzo settore	39	19
totale	1305	547

In ordine ai bisogni di cui le persone ucraine sono portatrici, alla domanda “quali bisogni state intercettando? (max tre risposte)”, i bisogni maggiormente evidenziati riguardano i **bisogni materiali** (65), la conoscenza della lingua italiana (25), la possibilità di avere un alloggio in affitto (14), l’assistenza sanitaria (14). Tra i bisogni, in quota minore si registrano invece quello della socializzazione (11), del lavoro (7), di un supporto psicologico.

### Quali bisogni state intercettando? (max tre risposte)

Bisogni intercettati	Frequenza
Beni materiali	65
Corso di lingua italiana	25
Alloggio in affitto	14
Assistenza sanitaria	14
Socializzazione	11
Lavoro	7
Supporto psicologico	5

### 3 | LE RISPOSTE ATTIVATE/DA ATTIVARE DA PARTE DI PARROCCHIE/CARITAS

Strettamente legato ai bisogni intercettati, un terzo ambito di indagine ha inteso rilevare, da un lato, le necessità a cui le Parrocchie/Caritas pensano di far fronte autonomamente e, dall’altro, quelle per le quali necessitano di un sostegno (anche nella prospettiva di approfondire gli ambiti in cui Caritas Diocesana di Brescia si potrebbe attivare nel breve medio periodo).

Relativamente alla domanda “A quali necessità nel breve e medio periodo pensate di far fronte autonomamente?”, le risposte multiple raccolte convergono in maniera significativa sul vitto (63), sul coinvolgimento della comunità nell’accoglienza (23) e sul sostegno alle famiglie accoglienti (17).

### A quali necessità nel breve e medio periodo pensate di far fronte autonomamente?

necessità	Frequenza
Vitto	63
Coinvolgimento della comunità nell’accoglienza	23
Sostegno alle famiglie accoglienti	17
Materiale per la scuola	11
Pagamento utenze	11
Assistenza sanitaria	10
Pratiche e documenti	10
Supporto psicologico	6
Ricerca lavoro	5

Relativamente alla domanda *“Di quali sostegni nel breve e medio periodo prevedete la necessità come Caritas/Parrocchia?” (max tre risposte)*, la risposta più scelta è stata classificata nell’opzione altro e specificata come *“da verificare in seguito”* a indicatore della difficile previsione in ordine al carico delle accoglienze e delle necessità emergenti; mentre tra i sostegni di cui si prevede la necessità quelli più scelti riguardano un sostegno per garantire il vitto (21), un sostegno per il pagamento delle utenze (14), un sostegno per trovare lavoro (9) e un sostegno per le famiglie accoglienti (9).

**Di quali sostegni nel breve e medio periodo prevedete la necessità come Caritas/parrocchia? (max tre risposte)**

<b>Necessità di sostegno</b>	<b>Frequenza</b>
Da verificare in seguito	25
Sostegno per garantire vitto	21
Sostegno economico per pagamento utenze	14
Sostegno per trovare lavoro	9
Sostegno per sostenere le famiglie accoglienti	9
Sostegno per assistenza sanitaria	5
Sostegno per supporto psicologico	5
Sostegno per pratiche e documentazione	4
Sostegno per materiale per la scuola	1
Sostegno per coinvolgimento della comunità nell'accoglienza	1